

«Noi, con le mascherine anti-gas» Le promesse tradite al Salario

Quante proteste, per anni, per avere una diversa gestione dei rifiuti, perché il «mostro» come chiamano l'impianto di Tmb al Salario, sloggiasse. E quante promesse tradite, quanti «lo chiude-

remo», lo disse già l'ex sindaco Marino, come pure l'ex assessore della giunta Raggi, Paola Muraro. E ora tutti con le mascherine.

Troili all'interno

Mascherine anti-gas a Villa Spada «Noi, traditi da 7 anni di promesse»

► I residenti più vicini all'impianto tra ansie ed accuse: «Chissà cosa ci stiamo respirando»

► Gli attacchi ai sindaci: «Da Marino e da Raggi abbiamo sentito solo spot elettorali»

**BRUCIORI ALLA GOLA
E ISTITUTI CHIUSI:
«DOPO TANTE BATTAGLIE
QUI I CAMION CON
I RIFIUTI NON DEVONO
MAI PIÙ ENTRARE»**

LE VOCI

Quante proteste, per anni, per avere una diversa gestione dei rifiuti, perché il «mostro» come chiamano l'impianto di Tmb al Salario, sloggiasse. E quante promesse tradite, quanti «lo chiuderemo», lo disse già l'ex sindaco Marino, come pure l'ex assessore della giunta Raggi, Paola Muraro, poi l'attuale Pinuccia Montanari («entro il 19...»), la stessa sindaco in campagna elettorale.

È finita, forse, ora. Ma non sono allegri, «perché col fuoco non si risolve niente, le fiamme peggiorano solo la situazione. Cosa respireremo per giorni, mesi?», dice Giorgio Louier, del Comitato Nuovo Salario-Conca d'Oro». Hanno subito sette anni miasmi, conati, ora hanno paura «perché la diossina nell'aria è impossibile che non ci sia e chissà per quanto tempo ci resterà». Sette anni di battaglie, singoli cittadini e comitati. Fino alla grande manifestazione del 6 ottobre, in 2000 sotto la pioggia, alla raccolta di 70mila firme on line, all'esposto su cui la procura sta indagando. L'Osservatorio del Municipio sul Tmb del Salario ha portato alla Camera dei Deputati la relazione dell'Arpa. «Che dice? - spiega il

presidente del III Municipio Giovanni Caudo - certifica senza appello il fallimento totale di questo impianto».

Ora è corsa ad acquistare mascherine, nelle ferramenta, nelle farmacie. C'è chi si ripara con le sciarpe, chi con le mani. La gola brucia. E c'è l'ordine tassativo di non aprire le finestre, men che mai di fare sport all'aperto.

L'incendio è divampato nella stessa vasca dell'indifferenziato dove se ne era verificato un altro nel 2015. Ieri gli abitanti di diversi quartieri riuniti in Comitati sono corsi a vedere dal vivo che è successo. Maria Teresa Maccarone residente della vicina Villa Spada e componente dell'Osservatorio municipale sul Tmb racconta di come la vita del quartiere sia stata stravolta. «Chiusi in casa, senza la possibilità di invitare qualcuno, con una serie di problemi di salute che si sono acuiti negli ultimi anni». I miasmi hanno messo ko i residenti: conati di vomito, problemi respiratori, mal di testa, bruciori agli occhi. «E chissà quali altri danni che scopriremo tra 20 anni». Per non parlare dell'estate con l'odore ancora più forte e l'impossibilità di aprire le finestre. Peccato. «Un tempo si viveva tanto bene, era un posto tranquillo» racconta un anziano venuto a curiosare.

IL FARMACISTA

Quante ne ha viste Sergio Caselli, farmacista e presidente del Comitato di Fidene. Ricorda quanto ha sancito l'Arpa Lazio: «L'impianto è fuori norma, produce rifiuti

contaminati». In farmacia ha visto aumentare i problemi respiratori, i bruciori agli occhi, alla gola, nausea perché certe volte la «puzza», i miasmi erano «Abbiamo combattuto con i negazionisti», ricorda Caudo, ora «il mostro non deve riaprire, il ministro Sergio Costa risolve il problema: i rifiuti vengano portati fuori da Roma». Asl e Arpa intanto hanno stabilito per la giornata la chiusura degli istituti scolastici nel raggio di 500 metri, ma sono almeno 35 i plessi coinvolti, primo tra tutti l'asilo nido che sta a 150 metri dall'impianto. Così c'è chi corre a prendere i figli a scuola: «Me li porto fuori Roma».

«Solo ieri stavamo preparando una grande manifestazione per il 12 gennaio, i volantini erano pronti, intanto volevamo organizzare una protesta», ricorda Adriano Travaglia del comitato cittadini Villa Spada. «Questa è un'altra dimostrazione che l'impianto è insicuro, abbiamo convissuto con un mostro, ora non deve essere più aperto, è ora che le istituzioni affrontino l'emergenza», dice tra la gente la deputata Rossella Muroli. C'è chi appende striscioni contro l'Ama, chi dice «non dobbiamo abbassa-



re la guardia». Perché non è finita. Alle 20.30 sul gruppo Facebook "Stop alla puzza" Maria Teresa Maccarrone, scrive: «L'impianto Tmb Ama Salario ancora fuma. Puzza di bruciato fortissima. Io da questa mattina ho mal di testa, nausea e bruciore alla gola. Ma per loro va tutto bene!». In serata l'odore acre si fa ancora più forte e qualcuno scrive: «Aiuto!».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le città a confronto

Spesa media in euro per la Tari nel 2017

